

# BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

## INDIVIDUAZIONE E ITER PROCEDURALE

A.s. 2017-2018

### ❖ INDIVIDUAZIONE

- La scuola individua gli alunni con *Bisogni Educativi Speciali* in tre modi, attraverso: **certificazione, diagnosi o considerazioni didattiche.**

Possiamo trovarci di fronte a **TRE** diverse situazioni (vedi Allegato 1):

1. Alunni con certificazione di *Disabilità* (intellettiva, sensoriale e motoria, altro...), questa fa riferimento alla L. 104/92 (art. 3) ed elaboriamo un PEI.
2. Alunni con diagnosi di *Disturbi Evolutivi specifici*:
  - se hanno diagnosi di DSA, facciamo riferimento alla L.170/10 (vedi Allegato 2) ed elaboriamo un PDP (OBBLIGATORIO!!) entro tre mesi dalla presentazione della documentazione a scuola.
  - se hanno diagnosi di ADHD, Disturbi del Linguaggio, Disturbi della coordinazione motoria o non-verbali, allora la scuola è in grado di decidere in maniera **autonoma**, "se" utilizzare, o meno, lo strumento del PDP; nel caso decida di non utilizzarlo, ne scriverà le motivazioni.
3. Alunni con *Svantaggio* socioeconomico, linguistico e culturale:  
*"Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche".*

(Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, C.M. MIUR n. 8-561 del 6/03/2013).

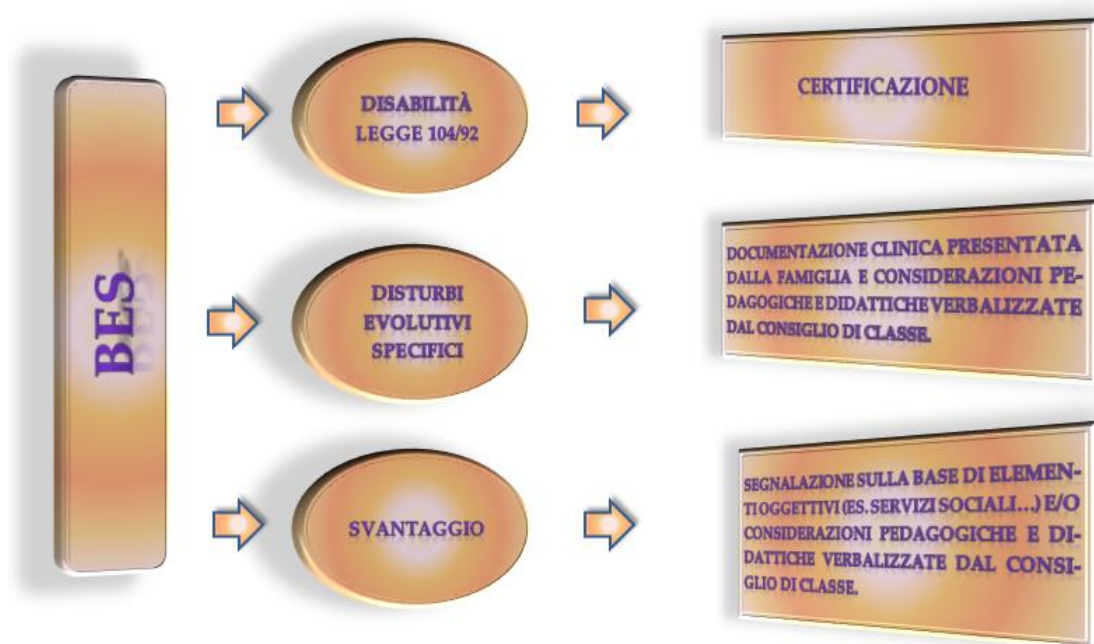
Il termine "ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche" presuppone che un alunno (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), che mostra difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri), può essere aiutato dalla scuola con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati (C.M. MIUR n. 8-561 del 6/03/2013) ma "non" è obbligata a fare il PDP, dunque sceglie in autonomia se fare o meno un PDP, e questi interventi dovranno essere per il tempo necessario all'aiuto in questione.

Il PDP può essere compilato in qualsiasi periodo dell'anno.

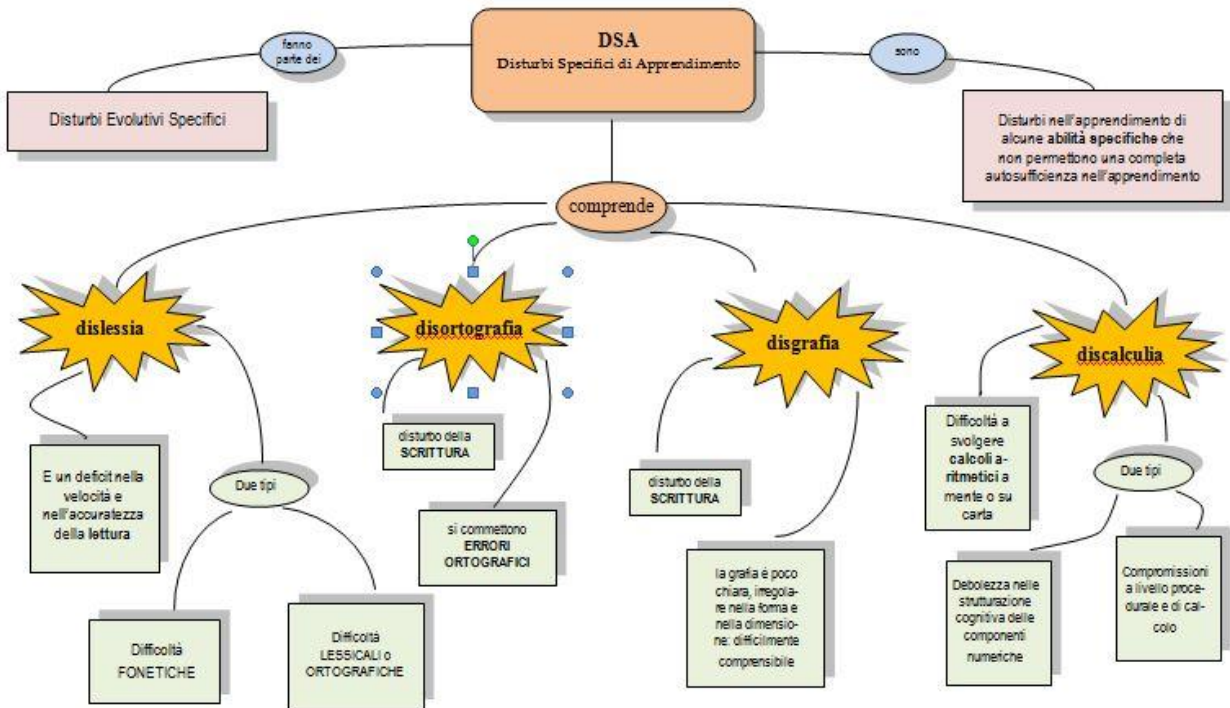
## ❖ ITER PROCEDURALE

1. L'insegnante identifica i casi sospetti
2. Fa attività di recupero didattico mirato
3. Le difficoltà persistono nonostante il recupero
4. L'insegnante socializza con i colleghi del C. di C.
5. Le difficoltà vengono comunicate alla famiglia e viene sottoposto ai genitori un questionario (*vedi Allegato*)
6. Viene concordata con i genitori una richiesta di segnalazione ad un esperto
7. Il C. di C. con l'aiuto delle **Griglie Osservative** (*vedi Allegati relativi*) completa la scheda di segnalazione (*vedi Allegato*) che, firmata dai genitori, viene da questi ultimi consegnata all'esperto che sottopone a visita l'alunno
8. I genitori iniziano l'iter diagnostico
9. I genitori consegnano il documento di *certificazione diagnostica* a scuola
10. La scuola si attiva con provvedimenti compensativi e dispensativi e una didattica personalizzata; viene redatto il P.D.P.

## - INDIVIDUAZIONE -



## Allegato 2



## ***Ulteriori precisazioni***

### **❖ Alcuni BES possono essere anche temporanei**

I Bisogni Educativi Speciali degli alunni nell'area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, prevedono interventi verificati nel tempo così da attuarli solo fin quando serve. Daremo priorità alle strategie educative e didattiche più frequenti anziché alle modalità di dispensazione/compensazione.

### **❖ Non esiste la “diagnosi di BES”**

La diagnosi di “Bisogno Educativo Speciale” non esiste né vi può essere una certificazione.

Cosa diversa è se vi è invece una relazione specialistica in cui appare un suggerimento come “il soggetto necessita di un BES a scuola”. In questo caso lo psicologo o il medico che compila la relazione sottolinea semplicemente che la scuola avrà cura di adottare gli strumenti d'intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

### **❖ Tutele nei confronti dei BES**

Esse vanno avviate non appena emergono, in quanto le certificazioni mediche spesso arrivano con notevole ritardo rispetto all'avvio delle diagnosi.

### **❖ Consenso Genitori: firmano il PDP**

Il PDP va firmato da tre figure: Dirigente scolastico (o da suo delegato), dai Docenti del C.di C. e dalla famiglia ( C.M. n.8 del 6/03/2013).

Il PDP rappresenta un accordo di reciproca collaborazione tra scuola e famiglia; ma, come abbiamo detto, il PDP non è necessario per tutti i BES, in molti casi la scuola può decidere di mettere in atto delle strategie didattiche di intervento senza formalizzarle nel Piano Didattico Personalizzato. In questo caso, non essendoci il PDP, non è necessaria alcuna firma da parte della famiglia. D'altronde non c'è bisogno di alcun documento per spiegare l'utilizzo di strategie didattiche più conformi a migliorare l'apprendimento di un alunno in difficoltà.

### **❖ Il PDP è uno strumento operativo che va applicato**

“Che il PDP non si trasformi in un dovere burocratico quanto piuttosto in un'occasione per i docenti di poter far apprendere al meglio i propri studenti” (C.M n.8 del 6/03/2013).

La cosa più importante per il quale sono state elaborate queste normative è di certo una: **applicare** il PDP in classe.

### **❖ Con diagnosi di DSA rilasciata da struttura privata redigiamo il PDP**

I Docenti redigono il PDP anche con la diagnosi di DSA di una struttura privata in mano. Il punto più rilevante di questa normativa è che permette alle famiglie, rivolgendosi al professionista privato, di abbattere sia i lunghi tempi di molti Enti pubblici sia i costi elevati di tanti Enti accreditati.

In questo modo, sia la scuola che la famiglia possono attivarsi tempestivamente per una diagnosi precoce e per i percorsi didattici riabilitativi, come previsto dalla legge quadro dei DSA (comma f, art. 2, L. 170/10).

Dunque i docenti possono accettare la diagnosi di DSA emessa da strutture private per la piena applicazione della Legge 170/10 e del DM 5669 12/07/2011.

### ***MATERIALI DA CONSULTARE***

- 1.** Questionario genitori
- 2.** Griglie osservative (Primaria e Secondaria)
- 3.** Scheda di segnalazione
- 4.** Modello di PDP
- 5.** Scheda di rilevamento BES

#### Funzione Strumentale AREA 3

Prof.ssa Giusy Rizzuto

Prof.ssa Valeria Gagliano